

annisettanta
il decennio lungo del secolo breve

Triennale di Milano, 27 ottobre 2007- 30 marzo 2008

Sezione: **Corpi dell'arte: Visibili, invisibili, diversi, stranieri**
a cura di **Francesca Alfano Miglietti (FAM)**

Una selezione di opere pensate come confini, una selezione di squarci, di corpi, di divieti, di rivolte, e di potenze dalle quali si estrae una storia, il percorso di uno sguardo che esplora lo spazio in quanto visione. I corpi dell'arte...quelli che c'erano e quelli che ancora non c'erano... Un viaggio attraverso il rapporto arte e corpo e mondo indagato a partire dagli anni '70. La Body-Art e l'Iperrealismo e il Punk e il Glam proiettati in bianco e nero sul soffitto della stanza, ancora presenti, ancora lì: guardandando in alto.

Per il contemporaneo, invece, una serie di presenze pensate come Esseri mobili, che attraversano facilmente le frontiere, che rappresentano una dichiarata diversità poetica. Una delle caratteristiche in comune degli artisti scelti è un legame stretto con la cultura della vita, la capacità che queste opere hanno dimostrato di contagiare, aprire spazi di pensiero, creare nuove configurazioni di problemi. Capacità di cui l'intenzione poetica rivendica l'inattualità e, dunque, l'eccedenza sul presente. Artisti che non rappresentano ma sperimentano, che non giudicano ma affermano. Una tendenza del "divenire invisibile", che ignora, ad un tempo, sia il gesto estremo che l'inutile apologia della trasgressione.

Una concezione del mondo prende le mosse da una diagnosi della realtà quotidiana che appare, al di là della sua complessità di situazioni e mutazioni, inguaribilmente sfregiata dal negativo.

La creazione artistica come necessità vitale. Se non si inventassero parole, opere e sequenze, nuovi giochi e nuove storie il mondo rimarrebbe il luogo del già-visto: un luogo in cui disperare. Perciò l'arte, l'arte secondo me.